

## Chiama la Ue

### Ora la **Bellanova** prova a fermare l'invasione di riso

Otto milioni di chili importati

**Il riso è sempre più amaro, quello cambogiano ci invade**

L'Europa esclude il cereale dalla lista dei cibi sui quali mettere i dazi introvabili della Lega: «il governo non può stare alla finestra»

L'articolo di ieri su *Libero*

■ Dopo le proteste della Coldiretti e l'interrogazione presentata dalla Lega al Senato, di cui abbiamo riferito ieri su queste pagine, il governo si è deciso a intervenire sulla delicata questione del riso importato dalla Cambogia a dazio zero. Il **ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova** ha scritto al commissario al Commercio Ue Phil Hogan.

«Prestare massima attenzione al tema» e, soprattutto, «prevedere una clausola che stabilisca l'automatico inserimento del riso» nella lista dei prodotti cambogiani, oltre a tessili, scarpe e zucchero, da escludere dai benefici per l'esportazione a dazio zero, nell'ambito del regolamento europeo denominato Eba. Morale: nessuna agevolazione per il

riso cambogiano, causa le accertate violazioni di diritti umani, civili, del lavoro. «Scelta da cui dipende il futuro della risicoltura europea e italiana in particolare», aggiunge nella missiva la **Bellanova**.

«Come sai», scrive il ministro a Hogan, «nei prossimi giorni verrà sottoposta all'attenzione del collegio dei commissari la proposta con la quale la Commissione intende avviare la procedura di ritiro temporaneo delle preferenze tariffarie accordate alla Cambogia». Ma «nella lista dei prodotti cui la Commissione propone la sospensione delle preferenze tariffarie non compare il riso». Una dimenticanza che rischia di costare all'Italia oltre 150 milioni di euro l'anno, per l'invasione di riso cambogiano a prezzi stracciati. Nel 2019 ne abbiamo importati 8 milioni di chili e il quantitativo è destinato ad aumentare.

**A.B.**

